

Riconoscimento che certifica l'impegno verso l'eccellenza formativa dell'ente che opera all'interno del porto di Palermo

Subacquea industriale, il Cedifop nel Vocational Excellence Registry

PALERMO - Il Cedifop, il Centro di Formazione e Specializzazione Subacquea di Palermo, rappresenta un'eccellenza nella formazione subacquea a livello internazionale. Riconosciuto come full member IDSA (International Diving Schools Association), il Centro, che garantisce standard di qualità elevati per la preparazione di sommozzatori tecnici e industriali, nel 2025, è stato inserito nel Vocational Excellence Registry, un riconoscimento che certifica l'impegno verso l'eccellenza formativa e lo colloca tra i principali punti di riferimento per la formazione subacquea in Europa.

I corsi offerti dal Cedifop includono programmi per Operatori Tecnici Subacquei (OTS) con livelli base e avanzati, immersioni inshore e offshore, oltre a certificazioni specializzate per la saldatura subacquea. La formazione pratica è orientata al lavoro e aiuta gli studenti a ottenere le autorizzazioni necessarie da autorità marittime italiane e internazionali. Questo approccio assicura che i diplomati siano preparati per ruoli professionali in ambienti commerciali e industriali subacquei, sia in Europa che in altre destinazioni globali.

La subacquea industriale è un settore in rapida espansione, soprattutto in Africa, dove la crescente domanda di formazione incontra sfide significative. Molti studenti provenienti da diversi Paesi africani, interessati ai corsi del Cedifop, affrontano difficoltà sia economiche che burocratiche, come l'ottenimento del visto. I dati del repertorio telematico regionale per la subacquea industriale mostrano una partecipazione da parte di allievi provenienti da Tunisia, Libia, Egitto e Senegal. Nonostante l'interesse, il numero di studenti

africani resta comunque limitato rispetto alla domanda effettiva.

Investire nella formazione subacquea industriale potrebbe avere un impatto positivo sull'economia africana. La creazione di posti di lavoro qualificati permetterebbe loro di sviluppare industrie legate all'estrazione offshore, al recupero di risorse e alla manutenzione subacquea. Inoltre, la presenza di professionisti locali ridurrebbe la dipendenza da expertise straniere, favorendo l'autonomia economica.

Il mercato del petrolio e del gas in Africa occidentale, in particolare, cresce a un ritmo sostenuto, con un tasso annuale composto (CAGR) superiore al 6,5% previsto nei prossimi cinque anni. Nuove scoperte in Senegal, come quelle della compagnia nazionale Petrosen, e investimenti significativi in Congo e Nigeria, stanno attirando l'interesse di investitori globali.

Le piattaforme offshore africane sono considerate più sicure rispetto ai siti onshore, grazie alla loro protezione da vandalismi e minacce terroristiche. Scoperte recenti di Eni in Costa d'Avorio e Ghana sottolineano il potenziale delle regioni africane per diventare hub chiave nella produzione di petrolio e gas.

La Nigeria, con il 90% delle sue esportazioni legate al petrolio e gas, rimane per esempio leader regionale. Recenti investimenti, come un finanziamento di 5 miliardi di dollari garantito dalla Nigerian National Petroleum Company Ltd, mirano a incrementare la produzione e consolidare la posizione del Paese come esportatore globale.